

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pioghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Marzo

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 9. corrente contiene:

1. Regio decreto in data del 12 febbraio che autorizza il comune di Magliano Alpi, in provincia di Cuneo, a trasferire la sede municipale nella frazione di S. Giuseppe.
2. Regio decreto in data 26 febbraio che costituisce il comune di Poggio Rusco in una sezione elettorale del collegio di Ostiglia, con sede nel capoluogo dello stesso comune.
3. Regio decreto in data 26 febbraio che, a partire dal 10 maggio, stacca la frazione Paradisi dal comune di Diano Castello e l'unisce a quello di Diano Marina nella provincia di Porto Maurizio.
4. Regio decreto in data 5 febbraio che approva l'istituzione nel comune di Bagnone in provincia di Massa Carrara, di una cassa di risparmio applicata in seconda classe alla cassa centrale dei risparmi e depositi in Firenze.

## Parte non Ufficiale

S. A. R. il Principe di Piemonte alle 4 ant. di ieri giunse in Roma di ritorno dalla partita di caccia alla quale aveva invitato diversi signori romani nelle reali tenute di Caianello e Venafro.

## SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcuni schiarimenti forniti dal senatore di Pettinengo sugli atti della sua amministrazione della guerra nel 1867; di cui fu questione nella seduta di venerdì scorso, riprese la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, ne ragionarono i senatori Poggi e De Foresta, ed il Ministro Guardasigilli, il senatore Poggi, della Commissione, ed il Ministro in appoggio del progetto confutando gli argomenti recati dagli oppositori contro il sistema della Cassazione, ed il senatore De Foresta in replica agli oratori che oppugnarono l'ordine del giorno da esso proposto in precedente seduta.

I Ministri delle Finanze, della Guerra, degli Esteri e dei Lavori Pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva, con istanza perchè alcuni di essi progetti abbiano sollecito corso:

1. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze;
2. Soppressione del fondo territoriale nelle provincie Venete e di Mantova;
3. Maggiore spesa sui bilanci 1871 e 72 del Ministero dei Lavori Pubblici per il Bacino di carenaggio di Messina;
4. Convenzioni finanziarie coll'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866;
5. Convenzione postale col Portogallo;
6. Computo delle campagne di guerra ai mili-

tari di terra e di mare riformati con diritto a pensione;

7. Leva militare sui nati negli anni 1850 e 1851.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sopra le convenzioni finanziarie concluse ultimamente coll'Austria. Vi presero ancora parte il deputato Mancini, il Ministro delle Finanze e il relatore Cortese. Quindi la legge venne approvata a scrutinio segreto insieme con altre, di cui si era trattato nelle sedute precedenti.

Nella stessa tornata il deputato Luscia dimandò spiegazioni al Ministro delle Finanze, che le diede, intorno ai criteri coi quali taluno degli agenti delle tasse procede alla determinazione della rendita dei fabbricati.

E furono presentati i seguenti disegni di legge: Dal Ministro di Agricoltura e Commercio, provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia, affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; unificazione legislativa nelle provincie venete.

## Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. la Regina Maria Vittoria, coi Reali Principi suoi Figliuoli, s'imbarcò ieri sera in Oneglia alle ore 5 per la Spagna.

Il mare era perfettamente tranquillo.

— Togliamo dall'*Opinione*:

Il sig. Nigra ha presentato al sig. Giulio Favre le lettere che lo accreditano presso il nuovo governo di Francia nella sua qualità d'inviato straordinario d'Italia.

Egli lascia domani Bordeaux per recarsi a Parigi.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Ieri sera S. E. il conte Brassier de St-Simon, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore di Germania presso la nostra Real Corte, diede un gran pranzo diplomatico, al quale erano invitati il ministro degli affari esteri e i diversi ministri esteri residenti in Firenze. Mancava il ministro inglese, sir Augusto Paget, il cui ritorno da Londra è imminente.

— Il naviglio sul quale s'è imbarcata ieri Sua Maestà la regina di Spagna si è diretto alle isole Hyères, dove le navi da guerra della marina spagnuola aspettano l'augusta sovrana. Da Hyères la M. S. andrà a sbarcare a Cartagena. Fra le persone che accompagnano S. M. trovasi il dottor Bruno, che con tanta premura l'ha assistita nella sua recente infermità.

— È aspettata nei nostri porti la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Yelverton; il Governo ha dato le necessarie disposizioni perchè le autorità marittime l'accolgano degnamente, e si prestino, per quanto è possibile, alle richieste che possono loro venir fatte.

— È stato firmato da S. M. il decreto con cui si accordano agli applicati delle amministrazioni cen-

trali che devono trasferirsi in Roma l'annua indennità d'alloggio di lire 300.

I fondi per corrispondere questa indennità saranno per i primi anni prelevati dalla somma di lire 17 milioni, stati dal Parlamento accordati al Governo per le spese del trasferimento della capitale.

— Il ministro delle finanze ha firmato un decreto per le indennità agli uscieri ed inservienti dei Ministeri che si dovranno da Firenze trasferire a Roma.

Oltre alle indennità portate dal regolamento sull'amministrazione centrale, agli uscieri ed inservienti sarà corrisposta l'indennità personale di lire 50 e l'indennità di lire 20 per la moglie e per ciascun membro della famiglia; il Governo rimborserà poi loro le spese del trasporto della mobilia in ragione di cinque quintali per i celibi, e dieci per gli ammogliati.

— Il municipio di Livorno avendo decretata la costruzione di un grande stabilimento balneario per i poveri, si è rivolto al Governo per la concessione dell'occorrente tratto di spiaggia, e per la facoltà di costruire sul mare.

— A seguito della tassa del 13 20 0/0 di cui dal 1° gennaio 1871 sono state gravate vincite sul lotto, questo ha presentato per i due primi mesi dell'anno una sensibilissima diminuzione.

Al Ministero delle finanze si studia ora il modo di riparare a questa diminuzione; si tratterebbe specialmente di adottare un sistema di giuocate minimo per gli estratti, in guisa da far entrare nelle casse dello Stato le numerosissime giuocate che si fanno presso i tenitori del lotto clandestino.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo avuto luogo di osservare l'altro ieri in via dei Martelli una macchina recentemente inventata e fatta costruire dall'ingegnere Conci che l'ha nominata *ponte meccanico a ponti mobili*.

Codesta macchina, mediante la quale, con leggerissima fatica si possono lanciare dei ponti ad una considerevole altezza, e quindi abbassarli, facendoli rientrare in se stessi è destinata a servire ad ogni maniera di costruzioni, e l'utilità che può ritrarsene ci sembra incontrastabile.

Noi vorremmo pertanto vederla adottata sollecitamente dovunque, tanto più che per essa cesserebbero o almeno si farebbero molto più rare le disgrazie che così di sovente abbiamo adesso a lamentare a causa dei ponti in legno adoperati fin qui per costruire.

— Questa mane, scrive la *Lombardia* dell'8 verso le sette scoppiava un incendio nello stabilimento di filature in seta e cascami della ditta Gadum, nel sobborgo di porta Tenaglia a Milano. Le fiamme si comunicarono ai magazzini, e presero in poco d'ora proporzioni gigantesche. — Un battaglione di bersaglieri che manovrava in piazza Castello, a passo di corsa si recò sul luogo del disastro, ed è specialmente alla loro opera che si deve, se il fuoco fu in breve isolato. Il danno si fa ascendere a circa lire 30.000, ed è minimo il conforto di quello che sarebbe stato, se fossero tardati d'una sola ora i soccorsi.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Sentiamo che per aderire a molte richieste, nel giorno di domenica 12 corr. sarà aperta al pubblico la loggia del Palazzo Ducale, dove verranno collocati i ritratti dei Dogi e le iscrizioni storiche relative. In seguito a domanda del presidente del Comitato per l'invio di sementi agli agricoltori francesi, sarà posta, in quel giorno d'inaugurazione, una modica tassa d'ingresso, a beneficio del Comitato stesso. Così avremo occasione e di soddisfare una legittima curiosità, in un gradito ritrovo, e di contribuire ad un'opera di beneficenza.

— Leggesi nell'*Osserv. triest.* del 7:

Il piroscafo da guerra *Gargnano* ha compiuto ieri la caricazione al molo S. Carlo levando tutti gli oggetti destinati alla mostra di Napoli, e questa mattina salpava per essere colà il giorno 12 corrente. Dalle indicazioni avute non dubitiamo punto che la nostra sezione farà bella comparsa.

— Il *Pungolo* di Milano reca quanto segue:

Il vafolo che da qualche tempo pareva ristasse, ha preso da alcuni giorni uno sviluppo gravissimo. Esso corre i sobborghi e i comuni rurali in guisa tale da mettere l'allarme nella popolazione.

Il più de' casi si verifica nel Riparto VIII a Porta Magenta.

Alla frazione dei Tre Ronchetti, fuori di Porta Ticinese, fu appunto per ragione igienica ordinata dalla Giunta la chiusura di quella scuola comunale fino a nuovo avviso.

Su 400 abitanti in quella frazione 70 furono colpiti dal vafolo.

## Notizie Estere

In seguito al regio decreto del 3 corrente, che pone l'esercito belga sul piede di pace a datare dal 6, S. M. il re ha dato il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Rimettendo l'esercito sul piede di pace, ho la viva soddisfazione di ringraziarvi dello zelo e degli eccellenti sentimenti di cui non avete mai lasciato di dare nuove prove durante gli avvenimenti che ebbero luogo lungo le nostre frontiere.

« Animati dal migliore spirito, voi avete corrisposto all'aspettativa del paese, assicurando l'adempimento di un delicato compito.

« Ringrazio non solo il corpo degli ufficiali, ma tutti i sott'ufficiali e soldati. Quest'ultimi ebbero una patriottica sollecitudine nel raggiungere le loro bandiere.

« Al momento della felice conclusione della pace, ci tenni a dire all'esercito quanto apprezzassi i suoi servizi e quanto rendo giustizia alla sua devozione al paese.

« Leopoldo.

« Per il re:

« Il ministro della guerra

« Guillaume. »

S. M. il re ha pure in questa occasione diretta al ministro dell'interno la seguente lettera:

« Mio caro ministro,

« Al momento della conclusione della pace, ci tengo ad incaricarvi di esprimere i miei ringraziamenti ai differenti corpi della guardia civica, i quali durante gli avvenimenti che abbiamo attraversati, furono chiamati a degli straordinari servizi.

« Ho potuto io stesso riconoscere lo zelo patriottico che li anima, e mi sono convinto anche una volta che in ogni occasione il paese può fare assegnamento sulla loro devozione.

« Vostro affezionatissimo

« Leopoldo. »

Il ministro dell'interno si diede premura di far conoscere la lettera reale alla guardia civica.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Le notizie di Parigi proseguono ad essere assai gravi. Il timore di vedere quella popolosa città trasformata in teatro di guerra civile è tutt'altro che infondato. L'annuncio della mozione fatta a Bordeaux di trasferire altrove la sede dell'Assemblea nazionale ha destato a Parigi la più viva irritazione.

— Così narra il *Sidole* la partenza dei prussiani da Parigi:

Alle cinque del mattino cominciò il movimento di riunione delle truppe tedesche. Le truppe albergate nei quartieri più lontani si ripiegarono verso i Campi-Elisi, ove gli stati maggiori si erano stabiliti. Reggimenti sassoni e bavaresi sboccano dalle vie laterali e si schierano nel grande viale occupando lo spazio compreso fra la piazza della Concordia ed il Rond-point.

Alle 6 1/2 si diede il segnale della partenza. Si formano colonne al suono dei tamburi e delle musiche militari. La fanteria, l'artiglieria e la cavalleria si scagliano nel viale.

Benchè il sole brilli splendido sopra Parigi, una densa nebbia si stende sulle vie e nelle pubbliche piazze e ravinluppa di spesso velo i tedeschi che partono.

Alle 8, i bavaresi che formano i posti avanzati alla piazza della Concordia ricevono l'ordine di raggiungere il loro corpo di cui chiudono la marcia.

A misura che essi si ritirano, le nostre truppe si avanzano mantenendo una distanza di cento metri; ma all'entrata dei Campi-Elisi, esse si fermano per lasciar terminare il concentramento delle truppe prussiane.

Malgrado lo sgombero della piazza della Concordia, è vietato al pubblico di penetrarvi.

Alle 9 la partenza dei prussiani è annunciata dai tamburi e dalle musiche di ogni reggimento. Prima sfilata la cavalleria, poi la fanteria, l'artiglieria, i corpi d'ambulanza, i bagagli e da ultimo ancora fanteria e cavalleria.

Questa lunga colonna passa sotto l'arco dell'Étoile di cui si ebbe cura colmare i fossati e rompere le catene.

Passando sotto quella volta il capo del corpo manda un *hurra* ripetuto dai soldati. Nella folla sorge un mormorio d'indignazione.

I tedeschi si dirigono verso il viale Uhrib, traversano il bosco di Boulogne nella direzione di Sévres, dove passano la Senna sopra un ponte di barche.

A misura che il nemico s'allontana si ritirano le sentinelle disposte sul viale dei Campi-Elisi nelle vie adiacenti.

La retroguardia formata da cavalleria passa anch'essa sotto l'arco di trionfo. In questo momento uno dei soldati spara un colpo di fucile in segno di allegrezza. Questa detonazione produsse una viva emozione fra i tedeschi e la folla, la quale fece udire dei fischi e cominciò anche a lanciare alcune pietre.

Gli ultimi prussiani abbandonano Parigi alle 10 1/2 dopo un soggiorno di quarantotto ore.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

*Berlino* 6. — Il *Monitore* pubblica il testo francese della Convenzione sui preliminari di pace. — Alla testa del Consorzio per il prestito stanno le case Rothschild di Parigi, Vienna, Londra e Francoforte. La Casa Rothschild di Francoforte può far concorrere a tale operazione finanziaria anche i mercati tedeschi, e specialmente la piazza di Berlino. Il secondo mezzo miliardo sarà procacciato colla sottoscrizione nazionale proposta da Cremieux. L'imperatore non fece il 3 che una gita fino alla piazza della Concordia, e poi tornò indietro. Il Principe ereditario si recò il 2 lungo i Campi Elisi. Il principe Luigi di Wurtemberg fu preso per l'Imperatore Guglielmo e fu fischiato dal popolo, il quale una volta tentò anche d'impedirgli di procedere più oltre. Il *Monitore* pubblica un esteso ragguaglio sulla rivista in Longchamps e sull'ingresso, che nulla contiene di nuovo.

*Dresda* 6. — Secondo il giornale di Dresda, rimane libero agli ufficiali prigionieri francesi tanto dell'armata regolare quanto delle guardie mobili, di far tosto ritorno in patria a proprie spese.

*Saarbrücken* 6. — Scrivono da Versailles in data del 3: Questa mattina a Longchamps, nello stesso luogo di ieri l'altro vi fu una grande rivista del Corpo della Guardia, alla quale il Re vi si recò alle 10. L'imperatore tenne ai vari comandanti il

seguito discorso: « Voi sentirete al pari di me con quali impressioni io abbia oggi riveduto il Corpo della Guardia, dopo ch'esso si battè con un coraggio eroico, che si meritò la più alta mia soddisfazione, la quale io mi sento in dovere di esprimere appunto qui. Con dolore scorgo la mancanza di molti prodi nelle vostre file, imperocchè tali fatti, tali successi, richieggono vittime. Come io mi sono sempre aspettato dal Corpo della Guardia, anche questa volta esso ha dato l'esempio per valore, entusiasmo e perseveranza; ma anche tutto l'Esercito ha gareggiato in opere, che non solo vanno annoverate tra le più gloriose nella storia, ma ci hanno condotto ad una meta, che coll'onorevole conclusione della pace avvenuta ieri, sopravviverà per tutti i tempi nella storia della nostra patria. Per ciò a questo eroico Esercito, ed a voi, miei signori, si compete in particolare la mia più profonda gratitudine, ed il mio più pieno riconoscimento. Non dimentichiamo però che tutto noi dobbiamo alla Provvidenza, la quale volle che noi fossimo lo strumento, che produsse sì grandi avvenimenti. Ed ora addio per rivederci in patria.

*Parigi* 5. — Una adunanza di delegati della Guardia nazionale deliberò: Se l'Assemblea nazionale continuasse a tenere la sua sede a Bordeaux o la trasportasse altrove che a Parigi, si proclamerà la Repubblica del Dipartimento della Senna; inoltre se la Francia si dichiarasse per una monarchia, Parigi conserverebbe la forma di Governo repubblicano.

*Bordeaux* 5. — Il *Sidole*, la *France* e la *Gazzetta de France* parlano della traslocazione dell'Assemblea nazionale a Fontainebleau. Domenica a Parigi è diminuita l'agitazione.

*Bordeaux* 5. Secondo il *Journal de Bordeaux*, Thiers, riferendosi agli energici sforzi della destra a favore di una restaurazione della Monarchia, dichiarò ieri nel suo salone ed innanzi ad una numerosa società: « La nazione mi ha affidato il potere governativo, giacchè questo potere conferitomi dall'Assemblea nazionale, procedeva dal popolo. Io non entrerei in alcuna transazione nè a favore del conte di Chambord nè a favore dei Principi d'Orléans. Io non riconosco che la sovranità della nazione e mi piegherò soltanto innanzi alla decisione che prenderà il popolo convocato ne' suoi Comizi. »

*Bordeaux* 6. — Da un telegramma giunto oggi, Favre eccita i membri del Governo, che sono ancora a Bordeaux di trasferirsi il più presto che sia possibile a Parigi coll'Assemblea nazionale. Egli crede che tale riflessione tranquillerà i Parigini, molto più presto di quello che potessero farlo rigorosi provvedimenti contro i tumultuanti.

*Villaco* 6. — Ieri, in mezzo all'entusiastica partecipazione di tutte le classi della popolazione, Villaco espresse la sua gioia per le vittorie della Germania, spartando salve di vittoria, imbandierando le strade e con un grande passeggiata con fiacole, congiunta ad una generale illuminazione. In un banchetto furono lette poesie. La Polizia aveva però proibito di tenere discorsi.

*Graz* 6. — Venne comunicato ufficialmente al Consiglio municipale essere proibito il fare pubblicamente feste per le vittorie tedesche; sarà forse permesso di farle in privato.

*Graz* 6. — L'adunanza degli studenti, già permessa dal Rettorato dell'Università per tenere una passeggiata con fiacole in onore delle vittorie tedesche e della pace, fu proibita dalla Polizia.

*Londra* 5. — Scrivono da Versailles in data del 4 di notte: Il ritorno del secondo Esercito in Germania è già incominciato. Anche Moltke parte martedì da Versailles.

*Londra* 6. — Secondo il *Daily News* l'occupazione militare di diversi quartieri fu fatta domenica a Parigi affatto tranquillamente. L'agitazione continua. Sul Montmartre i riluttanti si sarebbero assai fortificati ed avrebbero 27 cannoni.

*Londra* 8. — Sir R. Peel richiama l'attenzione della Camera sul contegno di Lyons durante l'assedio di Parigi, che contrastava con quello di Washburne. Egli dice che Lyons non trattò con generosità, dopo che era stato pregato specialmente da Favre di rimanere al suo posto.

*Enfield* difende Lyons e dice: Wodehouse fu lasciato a Parigi; ai sudditi inglesi fu notificato di abbandonare la città, ma alcuni preferirono di rimanere a Parigi. La permanenza di Lyons a Parigi era di tenue vantaggio, mentre tanto più utile era invece la sua presenza a Tours.

*Gladstone* ammette che la presenza permanente di un rappresentante durante l'assedio avrebbe potuto essere vantaggiosa, ma dice che nessun bislino può colpire Lyons. Quando Wodehouse abbandonò la città, la tutela degli interessi dei sudditi inglesi fu assunta dal colonnello Claremont. Questi in seguito partì da Parigi per sopperire a bisogni di sudditi inglesi, e non ritornò più in forza delle cangiate condizioni militari. Nessuno può essere colpito da biasimo, essendo della massima importanza che Lyons rimanesse in comunicazione col Governo di fatto.

*Dithe* annunziò per lunedì la seguente mozione: La Camera deplora che il Governo abbia accettato la Conferenza nelle circostanze segnate nella Circolare del principe Gorceiakoff.

— Dal resoconto ufficiale della seduta del 3 marzo dell'Assemblea di Bordeaux, togliamo la seguente lettera, annunziata dal telegrafo:

Cittadino presidente,

I nostri elettori ci hanno dato il mandato di rappresentare la Francia repubblicana una ed indivisibile.

Col suo voto del 1.º marzo, l'Assemblea ha abbandonato due provincie, smembrata la Francia, rovinata la patria. Essa non è dunque più l'espressione del paese, e le sue deliberazioni sono d'ora in poi colpite da nullità.

D'altronde il voto di quattro generali comandanti i nostri eserciti e la significativa astensione di tre altri, danno una formale smentita alle asserzioni del signor Thiers sulla nostra impotenza a continuare la guerra.

In conseguenza, la nostra coscienza ci proibisce dal sedere un giorno di più in un'Assemblea della quale non possiamo riconoscere gli atti come validi.

Noi dunque ci ritiriamo, come i nostri fratelli dell'Alsazia e della Lorena, e mandiamo a voi, cittadino presidente, la nostra dimissione da rappresentante del popolo.

Accogliete, ecc.

*Henry Rochefort*, *A. Rano*, rappresentanti di Parigi; *B. Malon* (dell'*Internazionale*), rappresentante di Parigi; *G. Tridon*, rappresentante della Côte-d'Or.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Berlino 9. — Le provincie conquistate saranno presidiate da truppe appartenenti a tutti gli Stati tedeschi. Le guarnigioni di Metz e Strasbourg saranno fornite esclusivamente dalla Prussia. È atteso qui Bismarck per domani.

— Hassi da Parigi in data del 5:

La notte scorsa fu tentato un movimento a S. Pelagia; le truppe che occupavano i posti si opposero energicamente a questo tentativo, fatto da alcune guardie nazionali in armi, accompagnate da un certo numero di cittadini, che annunziavano la loro intenzione di liberare i prigionieri politici internati nella casa di detenzione.

La notte è stata pacifica negli altri quartieri di Parigi. Alcuni tentativi parziali su altri posti sono stati facilmente repressi.

Alla *poterne des Poissonneurs* (4.º settore), alcuni uomini armati pretesero farsi consegnare le armi e munizioni; distaccamenti di guardie nazionali del 18.º circondario si sono opposti a tali esigenze.

Alcuni uomini armati muniti d'ordine firmato dai membri del comitato centrale e del comitato d'iniziativa del 18.º circondario si sono presentati nei differenti posti, esigendo la consegna delle armi e delle munizioni.

Iersera, verso le 4, due vetture che trasportavano entro Parigi un carico considerevole di materiali del genio militare furono fermate alla porta del 7.º settore.

Gli individui incaricati del trasporto assicurano che hanno comprato questi materiali in una vendita all'asta pubblica fatta dai Prussiani al Petit Bioêtre.

Questo materiale è stato depositato allo stato maggiore del 7.º settore.

Un'inchiesta, tendente a stabilire l'autenticità del fatto, è stata aperta.

Gli uomini armati che si sono presentati stanotte a S. Pelagia avevano inalberata la bandiera rossa.

— Scrivono da Berna, 5, alla *Suisse Radicale*: È in questa settimana che le truppe francesi rimpatrieranno. La maggior parte dei malati che si potevano trasportare hanno già lasciato la Svizzera.

Gli ufficiali si recano a Verrières ed a Ginevra per ricevere le loro truppe, e mercoledì, 8 corrente, treni da 1000 a 1200 uomini partiranno per la Francia.

Il nostro inviato a Parigi, Kern, è già informato di questa misura.

Il nostro console a Bordeaux ne diede avviso al ministro della guerra e questi prenderà le disposizioni necessarie perchè lo sgombero sia prontamente terminato.

— All'*Osservatore Triestino* del 4 corrente scrivono che il 27 febbraio, nell'ospedale Principe Liechstein in Schwarzkostelec, morì nella grave età di 111 anni un tale Giovanni Maresch, la cui vista fu sempre sì buona che, fino al giorno della sua morte, potè leggere senza avere d'uopo di occhiali.

L'on. Principe Doria ci trasmette quanto appresso:

Illmo Signor Direttore

Li 10 Marzo 1871.

Desiderando che venga pubblicato in codesta Gazzetta ufficiale il rendiconto delle somme offerte a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere da me esatte durante la mia gestione di *Assessore ff. di Sindaco*, prego la S. V. d'inserire nella Gazzetta stessa gli atti che qui uniti le trasmetto.

Mi dico con distinta stima

Della S. V. Illma.

Sig. Direttore della *Gazzetta Ufficiale di Roma*.

Dmo Servo

Principe Doria

Ondevole Signore

Li 9 Marzo 1871.

Ho l'onore di trasmettere alla S. V. qui accluso il mio reso conto con le giustificazioni relative delle somme, che ho ritirato come ff. di Sindaco sino al giorno di ieri 8. corrente tanto di quelle provenienti da obblazioni elargite in soccorso degli inondati, come apparisce dagli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale di Roma*, quanto dei depositi fatti di queste somme alla Banca Romana, non che di quelle passate con disposizione della Commissione dei danneggiati al cassiere da essa nominato Sig. Remigio Manassei.

Mi sono affrettato di farlene la trasmissione, sapendo quanto sia necessario provvedere ai futuri incassi delle somme, che tuttora pervengono giornalmente per le molte obblazioni deliberate, come ancora per le necessarie dimande che la Commissione va facendo dei fondi per erogarsi in vantaggio dei poveri danneggiati.

Debbo anche dichiararle che sono determinato di far domani pubblicare unitamente a questa mia il suddetto reso-conto per tranquillizzare il Pubblico in seguito dei molti dispiacenti supposti fatti a mio carico sulla esattezza del mio operato.

Ho l'onore di dichiararmi con sensi di distinta stima.

Di Lei

Ondevole

Sig. Assessore Giovanni Angelini

ff. di Sindaco

Devotissim Servo

Principe Doria

**Nota delle offerte per i danneggiati dalla inondazione del Tevere.**

Somma complessiva degli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* dal 30 Dicembre 1870 all'8 Marzo 1871 come ai numeri 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 109, 111, 114, 117, 118, 121, 122, 126,

133, 136, 139, 144, 147, 150, 156, 159, 164, e 166 . . . . . Lire 267249 70

*Offerte annunziate separatamente dai suddetti elenchi*

Comitato di soccorso del Rione Colonna. Supplemento al n. 102 della Gazzetta sudd. . . . . » 11954 71  
Banca Romana. N. 103 come sopra . . . » 10000 —  
Risultato del concerto dato dai sigg. Sgambati e Pinelli in occasione del Centenario di Bethowen. N. 109 di detta Gazzetta . . . . . » 990 85

Totale L. 290194 76

*A dedursi*

Per un Vaglia del Tesoro rimesso alla cessata Luogotenenza dalla Giunta Municipale di Roccalbegna già pubblicato in Gazzetta, e ritornato a detta Giunta per la rinnovazione L. 26 50

26 50

Totale dell'esatto . L. 290168 26

**EROGAZIONE**

Depositate alla Banca Romana come appresso le sudette . . . . . L. 290168 26

1871 Genn. 4	Depositato L.	10000 —
» d. 5	Id.	» 49000 —
» d. 10	Id.	» 30000 —
» d. 14	Id.	» 11350 70
» d. 17	Id.	» 31550 —
» d. 21	Id.	» 30000 —
» Febb. 11	Id.	» 46000 —
» Marz. 2	Id.	» 56000 —
» d. 9	Id.	» 26267 56

L. 290168 26

Più l'offerta di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II. . . . . » 200000 —  
Più l'offerta del Comune di Roma elargita all'Esercito, e da questi disposta a favore dell'inondati . . . » 20000 —

Ammontare dei depositi L. 510168 26

*Cheques rilasciati al sig. Remigio Manassei, cassiere nominato dalla Commissione di Soccorso.*

1871 Gennaio 7	L.	10000 —
» d. 11	»	» 25000 —
» d. 13	»	» 30000 —
» d. 17	»	» 105000 —
» d. 18	»	» 10000 —
» d. 21	»	» 40000 —
» d. 30	»	» 120000 —
» Febbraio 9	»	» 40000 —
» Marzo 5	»	» 30000 —

410000 —

Deposito in essere . . . . . L. 100168 26

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 9. — Camera dei Deputati — Viene ripresa la discussione sul progetto delle garanzie del Papa.

Caldini, Piolti, Debianchi propongono la divisione della parte riguardante l'indipendenza del papato da quella che si riferisce alla libertà della Chiesa.

Bonghi combatte la separazione, reputando che equivalga al rigetto della seconda parte.

Lanza la respinge per la stessa ragione, osserva che il rinvio indefinito di queste disposizioni legislative farebbe mancare il governo agli impegni presi solennemente prima e dopo l'occupazione di Roma di dare solide garanzie all'indipendenza del pontificato e alla libertà della Chiesa.

Insi-ta, e spiega la necessità della seconda parte.

Le due proposte sono respinte.

Corbetta discorre contro l'art. 15 che stabilisce il libero diritto della riunione dei membri del clero cattolico.

Segnala i pericoli della definizione della libertà della Chiesa, dice che lo Stato è incompetente a stabilire la separazione dello Stato dalla Chiesa e la costituzione del culto.

Manoini rileva pure i pericoli ed inconvenienti dell'articolo.

MARIGLIA 9. — Rendita francese contanti 52 10; Italiana 54 30; Prestito nazionale 472 50; Spa; gnuolo; 30 1/2; Austriache 785; Lombarde 231 50-Romane 146.

LONDRA 9. — Il *Morning Post* ha da fonte

sicura che al principio della guerra un trattato segreto fu concluso tra la Russia e la Prussia.

Il trattato stipula l'intervento della Russia se la guerra minacciasse la tranquillità della Polonia e se l'Austria facesse una dimostrazione militare contro la Prussia.

Se una potenza qualunque si alleasse attivamente alla Francia, la Russia come alleata della Prussia dichiarerebbe la guerra alla Francia.

**BRUXELLES 9** — Hasi da Parigi 9 (mattino) — Bando, Caille e Goulard furono nominati plenipotenziari per negoziare il trattato definitivo di pace.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo in favore della repubblica, e dice che il governo la difenderà energicamente.

**BERLINO 9.** — Austriache 211 3/8; Lombarde 95 3/8; Mobiliare 140 1/2; Rendita Italiana 54 —; Tabacchi 89 1/4.

**BORDEAUX 9.** — *Assemblea nazionale* — Leggesi la lettera di Vittor Hugo in cui dice che diede le sue dimissioni perchè la Camera non volle ascoltarlo.

Louis Blanc esprime un profondo dolore per tale decisione.

Alcuni deputati lamentansi che i tedeschi continuano in alcune località a fare requisizioni, e commettano violenze contro persone.

Thiers risponde che farà rimostranze a questo proposito.

Beule legge la relazione sul trasferimento del-

l'Assemblea, e conchiude per la scelta Fontainebleau.

Thiers dice che il governo persiste a volere andare a Versailles domanda che rinviisi la discussione a domani.

Continua la verifica dei poteri.

La Camera approva la conclusione dell'ufficio dicendo che Garibaldi avendo dato la dimissione non ha più luogo a occuparsene.

Marc Dufraisse espone le ragioni per la convalidazione della propria elezione; Ricorda il movimento anti-francese di Nizza, dice che parlavasi di vesperi Nizzardi, le maggiori difficoltà provennero dagli amici di Garibaldi, fu obbligato a scacciarne parecchi.

L'oratore dice che è poco riconoscente a Garibaldi, che contribuì a fondare l'unità italiana, generatrice dell'unità tedesca.

Termina dicendo che annullando la sua elezione indebolirebbero la potenza del partito francese a Nizza.

Costa Beauregard dice che senza dubbio Nizza conserva simpatie per l'Italia, e la casa di Savoia, ma le conserverebbe anche per la Francia se ne fosse separata.

Il partito separatista forma una minoranza impercettibile.

Se tale partito sorse a Nizza, la colpa è dovuta agli amministratori di Nizza.

L'oratore combatte dunque l'elezione di Dufraisse.

Dopo qualche discussione l'elezione è annullata. **BORDEAUX 9.** — L'ambasciata di Vienna è stata offerta a Banneville.

**BRUXELLES 9.** Hasi da Parigi 9. Aurelles Paladine, ricevendo i comandanti della guardia nazionale, pronunziò parole repubblicane che produssero un eccellente effetto.

Continua la stessa situazione del quartiere di Montmartre. Il restante di Parigi è sempre profondamente tranquillo. Apertura della Borsa, francese 51 05.

**LONDRA 9.** — Consolidato inglese 91 13/16; Rendita italiana 53 9/16; Lombarde 14 3/8; Turco 42 5/16; Ex Coupon 91.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

10 Marzo

Rendita italiana . . . . .	57 07	—	—
Napoleoni d'oro . . . . .	21 01	—	—
Londra . . . . .	26 34	—	—
Marsiglia . . . . .	—	—	—
Prestito nazionale . . . . .	83 40	—	—
Obbl. Tabacchi . . . . .	677	—	—
Azioni Tabacchi . . . . .	470	—	—
Banca nazionale . . . . .	2370	—	—
Azioni meridionali . . . . .	328 12	—	—
Buoni meridionali . . . . .	180	—	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	441	—	—
Obbl. Eccles. . . . .	79 75	—	—

GAETANO DE FRANCESCOI gerente.

**REGIA SOTTO PREFETTURA DI FROSINONE  
NOTIFICAZIONE**

Essendosi fra l'Impresa Costruttrice della Ferrovia da Roma a Ceprano ed i qui sotto indicati proprietari espropriati, definita la vertenza sul prezzo dei loro fondi occupati per la medesima ferrovia, si rende noto per gli effetti dell'Art. 22 dell'Editto 3 luglio 1852 che il totale ammontare del prezzo stesso, trovandosi depositato nel Banco di S. Spirito in Roma unitamente ai frutti del 5 per cento di giorni sessanta decorrendi da oggi, oltre ai già decorsi dal giorno dell'avvenuta occupazione.

Sono pertanto invitati tutti gli aventi interesse a dedurre le loro ragioni e diritti che potessero loro competere sul prezzo, nella Segreteria di questa Sotto Prefettura, dal giorno di oggi 9 febbraio, fino al giorno 9 del mese di aprile, scorso il qual termine, il deposito resterà infruttifero a tutto rischio e pericolo degli interessati.

Frosinone li 9 febbraio 1871.

Il Sotto Prefetto

Albini

Tronco	N. Particellare	COGNOME E NOME DEGLI ESPROPRIATI	Territorio e Contrada	Specifica del Capitale espropriato e dei frutti al 5 per cento compreso i giorni 60	VALORE				OSSERVAZIONI
					Parziale		Totale		
					Lire	Cent.	Lire	Cent.	
XI	132	Capitolo di S. Maria a Fiume in Ceccano direttore Eredi Sindici enfiteuti.	Ceccano S. Rocco	Capitale 175 Interessi di mesi 147 107	00 18	282	48		
XII P. 1 <sup>a</sup>	54	Eredi Sindici.	Idem Mandra o Madonna dell'arco di Napoli	Capitale 923 Interessi di mesi 147 565	00 33	1488	33		
>	76 b.	Suddetti,	Idem Casa Marsciano	Capitale 191 Interessi di mesi 147 116	00 98	307	98		
>	85	Suddetti.	Idem Colle Ceci	Capitale 211 Interessi di mesi 147 129	00 23	340	23		
>	68	Cappellania Liburdi goduta da Liburdi Don Angelo.	Idem Casa Marsciano	Capitale 389 Interessi di mesi 147 238	60 63	628	23		
Totale L.						3046	95		

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Con atto messo sotto il 9 corr. innanzi al Giudice sig. Avv. Pizzi, protocollo n. 1124 del corr. anno i sigg. Dott. Cesare, Leopoldo ed Augusto Natali hanno dichiarato di astenersi dall'adire l'eredità del loro genitore Sante morto in Roma il 18 febbraio pp. via S. Lorenzo ai Monti n. 9 nella cui eredità non si sono immischiati, e qualora occorra hanno dichiarato di rinunciarvi, e ciò a forma di legg., in rettificazione dell'articolo inserito ieri in questo foglio.

Antonio Guerra proc.

S'invitano i creditori della fallita Ditta Vincenzo Da Porto e C. a riunirsi lunedì 13 corrente alle ore 4 pom. nella

camera di consiglio del Trib. di Commercio per venire alla nomina di uno o più sindaci provvisori.

Agostino Albertini comm. conc.

**VENDITA GIUDIZIARIA**

Con sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri li 4 febbraio 1870 ad istanza del sig. marc. Diofebo Meli Lupi principe di Soragna tanto a nome proprio, tanto come legno Amire della sig. Antonietta Greppi sua consorte, e dei suoi figli Bonifacio, Raimondo, Luigi-Lupo, ed Anna Marietta tutti eredi della sig. marc. Guido Meli Lupi Soragna, assistita quest'ultima per ogni effetto dal di lei marito sig. Bar. Giacomo Ferrari Pelati possidenti domic. in Roma, ed elettivamente

in Velletri presso il sott. Prore, venne ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degli infr. fondi pignorati con processo verbale di Cesare Manenti cursore in Velli tri in data 16 luglio 1868.

1. Un molino ad Olivo posto in Cori sotto l'arco di S. Oliva composto di stalla, dispensa, e piccolo ambiente, ed un piano superiore che per natura del suolo ritrovasi esso pure a piano terra a livello della Piazza di S. Oliva. composto di un piccolo andito che mette ad un gran magazzino per le Olive, ridotto quindi a granajo, e due camere di affitto con tutti i suoi annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, usi e commodità confinante con la via dell'Arco e piazza di S. Oliva, salvi ec.

2. Un terreno prativo, olivato, vignato e seminativo posto nel territorio di Cori in voc. S. Giorgio della quantità di cir-

ca due rubbia, conf. coi beni Prospero, Chiari, strada pubblica, salvi ec.

Il giorno di mercoledì 22 Marzo 1871 alle ore 10 antim. in punto nella Cancelleria del sud. Trib. si aprirà l'incanto per la vendita dei suaccennati fondi sul prezzo, cioè in quanto al molino di lire duemila novecento e cent. 50, in quanto al fondo rustico di lire milleseicentossantotto e cent. 20 a forma in tutto e per tutto della perizia e stima redatta dal perito giudiziale sig. Stefano Rocchi.

Nella suddetta Cancelleria nel fasc. della causa iscritta in prot. n. 1884 dell'anno 1868 sotto il giorno 11 febbraio corr. anno 1871 è stato prodotto il capitolato, l'estratto dalle iscrizioni ipotecarie, il certificato del censo, ed il rapporto del perito.

Luigi Pulliccia proc.